Teoresi mistica - Diruocco Vittorio - Pontecagnano (SA)

Lunga è la notte e ai bordi della vita
non si aprono le porte per le stelle
e resta muto il senso del pudore.
Nascondono parole i giudiziosi
i guitti fanno esplodere il talento
e crescono metafore insipienti.

Rimane affisso a mura sconsacrate
il simulacro di un sapere antico
di dialoghi impastati con la terra
per niente arata della verità.
E corre lungo il filo del silenzio
l'esatta dimensione dell'eterno
l'estrema finitudine del tempo
la narrazione della nostra essenza
di tremule propaggini del nulla.

E si dispiega l'ombra del mistero
a rammentarci l'infinito dire
dell'universo che ci soffia dentro.
E credono alla vita i nostri occhi
quando si fa di carne la bellezza
e ammanta il male di ogni meraviglia.

Il saggio si consola col tramonto
con il passato perso nel ricordo
arrotolando i limiti del mondo
nel palmo chiuso della mano tesa
a cancellare il segno della morte
l'immane ineluttabile certezza
che fa dell'uomo cenere vivente.

E noi faremo festa nelle forre
a piedi nudi tra pareti antiche
di roccia consacrata alla sapienza
al dio cantore di ogni mutamento
all'intima sostanza del creato
all'illusione di restare vivi
appesi al dubbio dell'eternità.